

# Caccia alle coperture su sconto al payback e rinvio della sugar tax

Si punta anche ad allineare l'Italia agli altri Paesi europei sull'Iva agevolata nella cessione di opere d'arte

## Le misure slittate

A inizio della prossima settimana il nuovo decreto per imprese e contribuenti

Per le norme di spesa il Governo si prende ancora qualche giorno per trovare le necessarie coperture e varare un nuovo decreto targato ministero dell'Economia. Dopo aver approvato ieri in Consiglio dei ministri il decreto fiscale l'Esecutivo ha infatti rinviato all'inizio della prossima settimana - forse già lunedì - l'approvazione di altre misure particolarmente attese da contribuenti e associazioni di categorie. Una di queste è quella fortemente voluta dalle imprese del settore biomedicale e dei dispositivi medici che dopo una lunga trattativa con il governo e le regioni avrebbero ottenuto uno sconto sul miliardo che devono ancora pagare per lo sfioramento dai tetti di spesa sugli acquisti per le annualità tra il 2015 e il 2018.

La soluzione (parziale) a questa tagliola invisibile alle aziende del biomedicale dovrebbe prevedere una riduzione di circa la metà del miliardo ancora in sospeso. I giorni in più serviranno a capire nel dettaglio le coperture visto che si prevede appunto che per abbattere l'importo a carico delle imprese - come già avvenuto in passato portando da 2 miliardi a un miliardo il totale da pagare - ci sarà un intervento diretto del Governo che metterà sul piatto attraverso il ministero dell'Economia 350 milioni, mentre le Regioni dovrebbero rinunciare a 120 milioni (sono loro a incassare il payback sui dispositivi medici dalle imprese). C'è anche l'ipotesi di un mini intervento del ministero della Salute con una dote di circa 10 milioni. Restereb-

bero a carico così delle industrie poco più di 500 milioni con la possibile esenzione per le aziende più piccole che hanno un fatturato inferiore ai 5 milioni l'anno, visto che con la mazzata del payback rischierebbero di chiudere subito i battenti. Per ora nulla sarebbe stato deciso per gli anni successivi e in particolare per gli anni 2019-2023 che vedrebbe il conto per le imprese salire a circa 3 miliardi.

Tra le altre misure di spesa attese per la prossima settimana c'è il differimento dell'entrata in vigore della sugar tax dal 1° luglio al prossimo 1° gennaio, anche se il vice-premier Tajani continua a chiedere il rinvio di un anno, così da accorpate la tassa sulle bevande edulcorate alla scadenza dell'altra tassa green, la Plastic tax, posticipata col il decreto Superbonus al primo luglio 2026. Per le imprese del settore la tassa sulle bevande zuccherate rischia di produrre soltanto un freno agli investimenti per oltre 46 milioni, un calo degli acquisti di materia prima di oltre 400 milioni e un taglio del 10% del fatturato.

Stessa sorte anche per la norma fortemente voluta dal ministro della Cultura, Alessandro Giuli, con cui il governo punta ad allineare l'Italia agli altri Paesi europei sull'Iva applicata all'arte. L'idea di fondo e più volte rilanciata è quella di poter applicare l'aliquota agevolata del 5% anche alle cessioni di opere d'arte, oggi tassate con l'Iva ordinaria del 22 per cento. Una misura che renderebbe più competitivi galleristi, collezionisti e mercanti d'arte italiani nei confronti, ad esempio, di Francia e Germania che hanno già ridotto il prelievo Iva, rispettivamente, al 5,5% e al 7 per cento. Il via libera all'agevolazione sembra ormai scontato anche perché le risorse necessarie per coprire la perdita di gettito sarebbero state recuperate da una revisione delle agevolazioni già oggi esistenti per il settore delle opere d'arte.

— **Mar.B.**  
**M.Mo.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Biomedicale.** il settore è composto da 4600 aziende per un valore di 18 miliardi